Oggi dalla capitale lombarda alla città dei fiori la corsa più bella del mondo

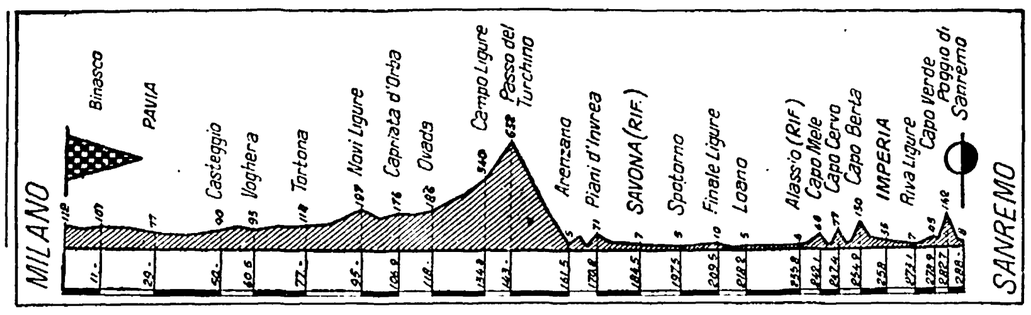
UNA "SANREMO„ PER GLI AUDACI

● Gli strateghi e i corridori che non posseggono l'arma dello sprint entusiasti della deviazione sul Poggio

● Non permettere evasioni fino a un punto stabilito (Albenga?): questo l'ordine dei capitani ai gregari

● I « nostri » hanno l'obbligo di avanzare e scattare: devono costringere gli avversari più dotati a partire in caccia. E via uno, sotto l'altro! Le continue azioni d'attacco, se non altro, affaticherebbero i routier-sprinter che godono ancora i favori del pronostico

● A destra il grafico altimetrico della corsa



Nencini Favero Carlesi e Venturelli le nostre speranze

Ma non bisogna dimenticare Moser, Coletto, Zamboni, Pambianco e Battistini - La rivalità che li divide potrebbe tradire Van Looy e Poblet

● NENCINI, FAVERO, VAN LOOY e POBLET

(Dal nostro inviato speciale)

SANREMO, 18 — *Le polemiche, che avevano avvelenato le ultime conclusioni della* Milano-Sanremo, si sono *spente. Il Poggio, la nuova salita, ha accontentato tutti. I tecnici, gli strateghi e i corridori che non posseggono l'arma dello sprint sono addirittura entusiasti della decisione. Ma non si lamentano i corridori veloci: il Poggio non li preoccupa, anzi Poblet, per esempio, afferma che l'ostacolo supplementare era necessario. Permetterà — dice — una volata più pulita.*

Ciò confermerebbe la voce secondo la quale i capitani avrebbero ordinato ai gregari e agli amici di controllare la corsa, di non permettere evasioni importanti fino ad un punto stabilito (Albenga?). Così fosse, saremmo alle solite: la Milano-Sanremo *terminerebbe ancora con una volata, che escluderebbe soltanto i pesanti e i deboli, gli scarsi.*

Voci . . .

Facciamo finta di non averle udite (la Milano-Sanremo *è la più prestigiosa corsa del mondo; e poi: i capitani spesso si tradiscono, no?...), e diamo al Poggio una certa importanza, l'importanza che gli dà Poblet. Non diciamo, cioè, che Gaul potrà giuocar di forza come sull'Izoard, sul Gran San Bernardo, sull'Aubisque.*

Appuntamento agli scattisti

Tuttavia, ci piacerebbe tanto che la Milano-Sanremo *trovasse un dominatore al posto di un semplice vincitore, un atleta come il De Bruyne del 1956, che conobbe l'angoscia e la gioia del trionfo solitario. Fred fuggì nelle raffiche di vento e di pioggia di Capo Berta. Magni arrivò dopo 46". E dopo 50" arrivò Plankaert. Dopo 1'51" arrivarono gli altri. Con Poblet, con Van Looy e di nuovo con Poblet, la corsa tornò alle volate, alle grosse, sporche volate che Bartali cominciò a lanciare nel 1950.*

Il giornale rosa s'appella all'onestà dei corridori, li incita ad accettare, senza paure e pregiudizi, l'invito del Poggio teme, a ragione, che gli scattisti, capeggiati da Van Looy e Poblet, impostino la corsa alla belga, che aspettino il finale per scatenarsi. La storia è vecchia, e non si può escludere che si ripeta.

Sta ai nostri impedire il tran-tran: ai nostri, le cui probabilità di successo, nel caso di una conclusione tanto o poco affollata, sono nulle o quasi. Gli uomini di punta, i rincalzi e i giovani delle pattuglie nazionali hanno l'obbligo di avanzare e scattare; devono costringere — cioè — gli avversari più dotati a stringere le cinghie dei pedali, a partire in caccia. E via uno, sotto l'altro! Le continue azioni d'attacco, se non altro affaticherebbero i routier-sprinters che godono ancora i favori del pronostico.

Uomini liberi e uomini legati

Sui routier-sprinters continuano a svettare Poblet e Van Looy, esperti e preparatissimi, convinti della classicità della gara, che è più grande dei tecnici e degli attori stessi. Miguel e Rik sono ormai nemici dichiarati, e perciò potrebbe accadere che l'uno annulli l'altro e viceversa. Nel qual caso il traguardo s'aprirebbe ai velocisti, che hanno già avuto due buone notizie: la rinuncia di Van Steenbergen e il forfait del belga Van Daele. Non basta. Desmet, Altig, Forè, De Bruyne, gli Hoevenaers e i Graczyck, i Graf e i Daems, i gregari di Van Looy cercherebbero di approfittare dell'occasione, quell'occasione che i nostri non dovrebbero lasciarsi sfuggire.

Parliamo, si capisce, dei corridori non legati al carro di questo e di quello. Perchè, è noto, le ditte badano al sodo: cercano le vittorie per la pubblicità e non importa se la nazionalità dell'atleta che l'ottiene è belga, francese, spagnola, tedesca, lussemburghese, svizzera o italiana. Domani, la Milano-Sanremo *sarà vinta, soprattutto, da un frigorifero o da una macchina per il caffè, da un aperitivo o da un brandy, da una pasta alimentare o da un salame. Consideriamo l'eventualità di una fuga di Poblet, o di De Bruyne, o di Hoevenaers, o di Graf, o di Junkermann: ebbene: chi partirebbe in caccia? Non certo Baffi, o Conterno, o Benedetti, o Carlesi, o Gismondi. Per questa ragione il pronostico della nostra speranza deve puntare sugli uomini liberi di far la propria corsa, che sono i capitani delle marche di bicicelette. Nencini e qualche altro difficile da individuare.*

Nencini sembra in buone condizioni di forma e di salute, dunque in grado di resistere, di tentar l'avventura. Tanto più che la discesa del Poggio è un regalo che la corsa offre alla sua audacia. Defilippis invece è stato disturbato nella preparazione. E Ronchini? La botta della Milano-Torino *l'ha forse tradito.*

Ma Favero, dicono, ha aspettato la Milano-Sanremo *per scatenarsi. Vito si difende in salita, sul passo teme poche concorrenze e in volata può dir la sua. Binda l'ha consigliato a darci dentro senza timori. E così Magni con Carlesi.*

Buon viaggio e buona fortuna

Ci sono, poi Moser e Coletto; c'è Zamboni.

E ci sono Pambianco, Massignan e Battistini. Il vecchio saggio che li guida, Pavesi, insiste perchè non vengano caricati di pesanti responsabilità. Comunque... Eh, sì: anche lui, il vecchio saggio, nei suoi ragazzi ripone parecchie speranze.

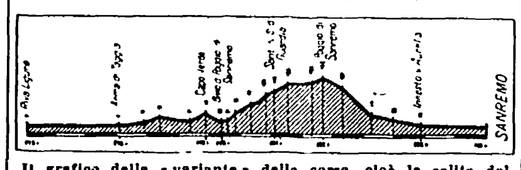
Venturelli?... Venturelli chissà. E' un atleta che promette mari e monti. Nella Parigi-Nizza, *alla prima esperienza, s'è comportato bene assai. D'altra parte, Bartali è convinto che Meo è capace di tutto.*

Non abbiamo tenuto conto di Anquetil e di Rivière, perchè Darrigade ci ha assicurato che Jacques e Roger hanno ancora bisogno di sgambare. Dedè li giudica duri e legnosi. Ciò nonostante, ad Anquetil e a Rivière non si può negare un certo credito. Sono campioni, e possono esplodere all'improvviso con la carica della classe. Anche per loro varrebbe, tuttavia, il discorso che abbiamo fatto per i nostri: siccome non dispongono dell'arma veloce, dovranno cercare di tagliar la corda prima, molto prima del Poggio. E, sull'argomento, questo e quanto.

Per ciò che riguarda il campo dei partenti, osserviamo che l'organizzazione ha deciso di limitare ad un massimo di 13 il numero dei concorrenti di ogni squadra. Ma ancora tanti, troppi sono i corridori in gara. La Milano-Sanremo *è o non è una prova di eccellenza? Lo è, e come. Perchè, allora s'ammettono i brocchi e peggio ancora, gli addetti alle spinte? La strada della corsa è pericolosa. Il rischio, specialmente sulla Riviera dei Fiori, è in ogni chilometro, in ogni metro, in ogni curva. Per di più, restano i passaggi a livello che si sarebbero potuti evitare quasi tutti, con la deviazione per la strada a monte da Arenzano a Celle. La facile, felice mossa non avrebbe intaccato la sostanza tecnica della competizione, che, nel primo tratto della strada a mare, ha sempre detto poco e spaventato molto. Sarà per un altr'anno?...*

Concludiamo augurando alla Milano-Sanremo *buon viaggio e buona fortuna.*

ATTILIO CAMORIANO



Il grafico della « variante » della corsa, cioè la salita del Poggio: da questa breve salita, posta però nel finale, si attende il colpo di scena

A Madrid (ore 17,30)

Gli « juniores » azzurri oggi contro la Spagna

MADRID, 18 — Domani si giocherà allo stadio «Barnabeu» di Madrid l'incontro fra le rappresentative juniores della Spagna e dell'Italia. La partita si prospetta particolarmente difficile per il valore dell'avversario che, oltre a tutto, viene affrontato a casa sua. Italiani e spagnoli sono in preparazione al torneo dell'UEFA, che si svolgerà in Austria il prossimo mese.

La squadra italiana è partita oggi alle 12,05 dall'aeroporto di Ciampino, con un quadrimotore dell'Alitalia ed è arrivata nel pomeriggio a Madrid. La comitiva azzurra è composta dal Vicepresidente della Federazione italiana gioco calcio dr. Franchi, dal presidente della Lega giovanile dr. Mariani, dal segretario federale rag. Bertoldi, dal selezionatore dr. Canestri, dall'allenatore Puppo, dal medico federale dr Jaboli, dal massaggiatore Selvi e da 11 giocatori.

Prima della partenza il selezionatore Canestri ha dichiarato che la squadra si trova in ottime condizioni di forma e con il morale molto alto. Riguardo alla formazione egli ha detto di essere ancora indeciso a chi assegnare la maglia numero uno in lizza tra Capasciutti e Bonollo. Per il resto la formazione sarà la seguente: Rossetti, Rosato; Mazzanti, Bercellino, Castano II; Milanesi, Rivera, Veronesi, Ferrario e Bonfada.

Si tratta di un complesso dalle buone garanzie di solidità, che non dovrebbe sfigurare di fronte agli spagnoli. Del resto, l'Italia, ha nel settore giovanile una brillante tradizione: nello stesso torneo dell'UEFA è riuscita sempre a comportarsi con onore, cogliendo anche talvolta la vittoria.

La partita inizierà alle ore 17,30 e la gara sarà diretta dall'arbitro francese Jacques Devillers.

✦

Nella foto a fianco due attaccanti della Juniores: sopra RIVERA, sotto BONFADA.

Le interviste prima della corsa

Poblet e Van Looy: "Vincerò io...„

Bartali entusiasta del percorso - Pambianco e Venturelli vogliono ben figurare

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 18 — Ammodernate le strade e rinnovate le concezioni tattiche e tecniche del ciclismo, la Milano-Sanremo era divenuta una gara a pronostico chiuso: velocisti o scattisti, non si poteva sbagliare. Ma ora c'è anche il Poggio da superare; e s'erge in vista del traguardo. Allora, possiamo sperare nell'impresa solitaria, che è il meglio delle gare in bicicletta? Alla domanda rispondono tecnici e strateghi.

AMBROSINI

Cominciamo con Ambrosini, il nostro tecnico più illustre, che ci dichiara: «Se i campioni chiuderanno ancora in gruppo, vorrà dire che non hanno avuto nè gambe nè voglia per sgomberare il campo. Passisti, velocisti e arrampicatori potranno sfoderare l'arma dello scatto già sul Capo Verde, per poi continuare l'offensiva sul Poggio. Nel caso, ritengo possibile una soluzione isolata o con una pattuglia scelta. Pure l'ultima discesa potrebbe essere decisiva»

BARTALI

Entusiasta della correzione è Bartali, che afferma: « Finirà a piccole pattuglie. E la discesa non concede ricuperi. Se i corridori non vorranno muoversi, ebbene, per un altr'anno propongo il Colle di San Bartolomeo, che porterebbe la distanza a più di [illegible] chilometri! »

BINDA

Binda è del parere di Ambrosini. Infatti, ci dice: « La Milano-Sanremo del 1960 risulterà una copia delle precedenti soltanto se la salita del Poggio inciterà un tale timore ai corridori da paralizzarli fino ai suoi piedi. L'azione di forza dovrebbe essere promossa sul Capo Verde »

PAVESI

Anche Pavesi pensa che il Poggio provocherà la desiderata selezione; però... « Però — sentenzia — deciderà la discesa, che contribuirà ad aumentare i dislivelli registrati al culmine della salita. Tre o quattro uomini in volata, non ne vedo di più »

PROIETTI

E Proietti ci fa il seguente discorso: « Che il Poggio sia di importanza capitale lo prova un fatto, questo: tutti pensano ad esso con trepidazione, tutti ne parlano e ne discutono. Io credo che taglierà le gambe al non fondisti, e prevedo una volata di una mezza dozzina di uomini »

— Fra i quali ci sarà Poblet, vero?...

— Ne sono sicuro. Miguel è un atleta perfetto, e la Milano-Sanremo se la sogna di giorno e di notte.

Così, abbiamo cambiato argomento: dalla soluzione al pronostico che, anche col Poggio, continua a tenere in particolare considerazione i routier-sprinters. Ascoltiamo, dunque, le voci di Poblet e di Van Looy, i più noti scattisti.

POBLET

Ha vinto tre anni fa, ha vinto anche l'anno passato ed ha, perciò, il diritto di staccare il numero uno. Miguel è franco, deciso: « Parto per cogliere il terzo successo. Il Poggio? No, non mi fa paura. Spezzerà il gruppo, e la volata dei primi sarà più pulita »

VAN LOOY

Il campione è nervoso. Il suo sorriso è forzato. Rik ci previene: « Non chiedermi chi vincerà, sarei costretto a rispondere: Van Looy. E potrebbe sembrare che sono uno spaccone » Mathy, un giornalista di Bruxelles, precisa: « Sì, Van Looy. Quando Rik è arrabbiato difficilmente fallisce »

VANNITSEN

Un outsider. E il più napoletano dei corridori fiamminghi: è Vannitsen. Ma ha messo la testa a posto? Sembra. Sembra che ora con Keteleer, il sergente di ferro della pattuglia bianco e nera, fili dritto. E, tanto per cominciare, Willy si è imposto nel Giro del Limburgo. Siccome è certo di arrivare, Vannitsen dichiara: « Poblet e Van Looy dovranno farmi largo, la mia ruota fiammeggerà! »

NENCINI

Fra i nostri, Nencini è il campione che gode maggior fiducia. Guerra, Sivocci, Magni vedono in lui un probabile vincitore. E Gastone che dice? Ecco: « Se riesco a guadagnare il Poggio con gli uomini di punta, giuocherò il tutto per tutto nella discesa. Non è il coraggio che mi manca. Questa volta, la Milano-Sanremo può essere vinta anche dagli spericolati, dai matti come me. E allora, sotto alla vecchia maniera: o la va o la spacca! »

PAMBIANCO

I giovani. Sono tanti. E tutti promettono di far faville. Prendiamo i più attuali: Pambianco, che ha vinto di forza la Milano-Torino, e Venturelli che s'è tanto bene comportato nella Parigi-Nizza.

A Pambianco chiediamo: «Sul Poggio come sull'Eremo? ... ».

Il ragazzo si fa rosso, di brace. Poi, esclama: « Sarebbe tanto bello! » E aggiunge: « avrò addosso tanti occhi, adesso, anch'io sono un uomo da marcare. E' sicuro, comunque, che mi batterò con tutte le forze di cui dispongo »

VENTURELLI

Fresco come una rosa, puro come un giglio si presenta. Infine, Venturelli: « Non ho mai disputato una corsa di quasi 300 chilometri, perciò non so quale potrà essere il mio rendimento. Il Poggio l'ho già salito più volte. Mai m'è spiaciuto. Ma che m'accadrà dopo 6 ore di cammino a più di 40 l'ora? »

A. C.

A colloquio con l'avv. Guglielmo Gatta

Testimonianze a favore di Tozzi raccolte dall'avvocato difensore

Quanti vivono con il brasiliano e lo conoscono a fondo, coinquilini, gestori di locali ed amici, negano una sua condotta immorale - Al giocatore è stato nuovamente vietato di avvicinare i compagni di squadra

Ieri sera abbiamo incontrato nei pressi di Piazza del Popolo l'avv. Guglielmo Gatta, legale di Tozzi nella controversia con la Lazio. La conversazione è subito scivolata sul « licenziamento » del giocatore e la successiva denuncia alla Lega.

Abbiamo così appreso che ieri mattina l'avv. Gatta ha inviato alla Lega una «controdenuncia» del giocatore verso la società e che il legale ha già raccolto numerose testimonianze in favore del brasiliano, testimonianze che egli intende far valere per confutare le accuse.

« Abbiamo interrogato — ci ha spiegato l'avv. Gatta — *tutti i rentidue coinquilini di Tozzi e la portinaia dello stabile: tutti hanno affermato di non aver mai visto il giocatore in preda ai fumi dell'alcool. Ci siamo anche recati dal proprietario del ristorante dove Tozzi è solito prendere i pasti per sapere se avesse mai visto Humberto eccedere nel consumare bevande alcooliche. Il proprietario del ristorante ha escluso questa possibilità nel modo più assoluto* ».

Abbiamo allora chiesto al legale quali sono attualmente i rapporti tra Tozzi e la società biancoazzurra. «*In linea di massima* — ci ha risposto l'avvocato — *buoni, ritengo però esagerata la decisione dei dirigenti della Lazio di vietare al giocatore di entrare nella sede sociale finanche per salutare i compagni di squadra. Ieri poi, il dr. Bernardini sull'esempio del prof. Silato, ma con maggiore gentilezza, ha invitato il calciatore ad allontanarsi dal campo di Tor di Quinto dove si era recato per salutare i compagni di squadra dopo essersi già incontrato con Lovati in un bar di viale Parioli* ».

Indubbiamente questo di volere isolare Tozzi dai compagni di squadra ad ogni costo, quasi potesse contaminarli, è un atteggiamento che non riusciamo a comprendere da parte dei dirigenti della Lazio (alla cui « linea » evidentemente Bernardini ieri ha dovuto attenersi) Se Tozzi è colpevole o no lo dirà la Lega allorchè lo giudicherà, per il momento un po' più di socievolezza non guasterebbe.

Proseguendo nella conversazione abbiamo chiesto all'avvocato cosa poteva dire: intorno alla « voce », diffusasi nei giorni scorsi, della visita di una bionda signora ricevuta da Tozzi durante la sua degenza a Villa Mafalda e di alcune bottiglie di liquore ritrovate vuote nella stanza del brasiliano.

« Ritengo — ha detto il legale — *che in questo "affare" Tozzi non sia stato l'unico a cadere in errore. Altri, infatti, avrebbero potuto impedire alla visitatrice di intrattenersi fino a tarda notte. Il fatto stesso che la signora in questione sia entrata con tanto di autorizzazione, riduce nei giusti limiti l'importanza della visitatore, resta da provare che sarebbero state portate al giocatore, resta da aprovare che esse contenevano liquore e non, per esempio, dell'acqua* ».

« Ma qual: precise accuse vengono mosse a Tozzi? » — abbiamo incalzato.

« *Nella lettera del prof. Siliato alla Lega, inviata per conoscenza al mio patrocinato, vengono indicati sei punti in riferimento agli art. 120 (vita privata e civile del giocatore), 121 (partecipazione degli atleti agli allenamenti e disciplina degli atleti) e 123 (decurtazione compensi, multe e risoluzione dei contratti). Sempre nella lettera in questione si parla di "allegati" il cui contenuto non mi è ancora noto* ».

Prima di salutare il professionista romano, lo abbiamo pregato di esprimere le sue impressioni in merito al «caso»: « *Non conosco le prove addotte dalla Lazio a conferma delle accuse rivolte contro il mio cliente. Credo, però, che la Lega non le riterrà sufficienti allo scioglimento del contratto.*

« *A parer mio, poi, la Lazio non ha mai compreso il carattere del giocatore, finendo anche col riconoscergli uno scarso attaccamento ai colori sociali. Basterebbe considerare, tanto per portare un esempio, che contemporaneamente alla partita Lazio-Bologna, la consorte del giocatore si trovava in una clinica brasiliana per subire un intervento chirurgico.*

« *Concludendo, ritengo che la Lazio, a seguito della precaria situazione tecnica, voglia fare di Tozzi un capro espiatorio. Non è da escludere, infine, che Humberto convochi, nei prossimi giorni, una conferenza stampa, per rendere di pubblica ragione alcune cose fino ad ora ignorate* ».

ENRICO PASQUINI

Dal 1907 al 1958 15,972 km. in più

Ecco la progressione del passo della Milano-Sanremo: 1907, Petit Breton 26,206; 1909, Ganna 30,420; 1913, Defrave 31,113; 1929, Binda 31,628; 1932, Bovet 34,132; 1933, Guerra 36,138; 1936, Varetto 36,479; 1937, Del Gancia 37,108; 1938, Olmo 38,517; 1949, Coppi 39,197; 1953, Petrucci 40,439; 1956, De Bruyne 40,415; 1957, Poblet 40,688; 1958, Van Looy 42,178

Confermato Ghiggia Debutto di Vignoli

Al termine della prova di collaudo sostenuta ieri dai giallorossi, Foni ha deciso di concedere a Manfredini un turno di riposo, mentre ha confermato l'utilizzazione di Ghiggia. Pertanto contro il Padova, la Roma dovrebbe scendere in campo nel seguente schieramento: Panetti, Griffith, Corsini, Guarnacci, Losi, Giuliano; Ghiggia, David, Orlando, Selmosson, Castellazzi.

Dal canto suo Bernardini ha convocato per la difficile trasferta contro la Juventus i seguenti quattordici giocatori: Lovati, Molino, Lo Buono, Carosi, Janich, Vignoli, Del Gratta, Carradori, Fumagalli, Franzini, Primi, Mattei, Pezzullo e Joan. I primi undici dovrebbero scendere in campo contro i bianconeri. Mentre è confermato il debutto di Vignoli a mediano, il tecnico laziale ha ancora qualche dubbio circa la utilizzazione di Del Gratta che potrebbe essere sostituito da Joan.

« Viri » Rosetta D.T. del Cagliari

CAGLIARI, 18 — Virgilio Rosetta, ex terzino della nazionale italiana campione del mondo, è da oggi il direttore tecnico del Cagliari.

Oggi a Brescia

Italia - Grecia fra militari

BRESCIA, 18 — Le nazionali militari di Italia e di Grecia si apprestano a disputare domani il confronto di ritorno valevole per la qualificazione alla finale del torneo internazionale del CISM.

Nella partita di andata i militari azzurri furono costretti a chiudere in parità (1 a 1) dopo novanta minuti di gioco combattutissimi. Tuttavia il risultato non desta sensazione in quanto gli elementi evitando di far svolgere l'incontro nel nuovo stadio della capitale dal terreno erboso obbligarono gli italiani al « selciato » dello stadio del Pireo favorendo nettamente le caratteristiche del loro gioco.

Gli allenatori delle due squadre hanno deciso le rispettive formazioni che scenderanno in campo. Remondini schiererà: Cei, Castelletti, Sarti B.; Gasperi, Tadini, Fozi, Bolzoni, Pestrin, Rozzoni, Da Costa, Stanchini. Dal canto suo il « trainer » greco ha optato per Theodoris, Anastasiadis, Kamaras, Luzzanidis, Stefanakos, Dermatos, Simeonidis, Papaemanuel, Sideris, Grigoriadis, Andreu.

Commissario straordinario al C.R. di pugilato

La Federboxe — come avevamo per primi annunciato — ha nominato ieri un Commissario straordinario al Comitato Regionale Laziale nella persona del col. Renzo Brivento.

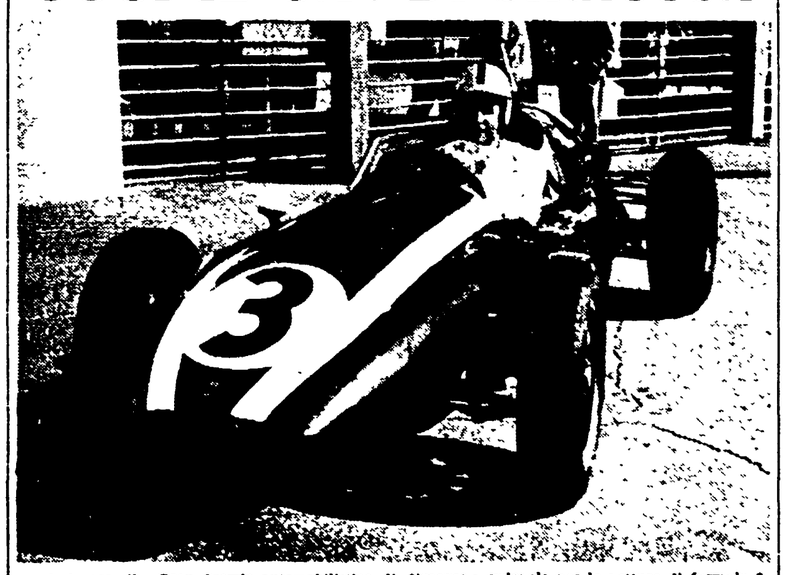
Il gesto è indubbiamente grave perchè rischia di paralizzare l'attività, peraltro già scarsa sotto il governo Cruciani, nella regione e contrasta nettamente con la promessa fatta poco tempo fa da Campello di rispettare le « regole democratiche ». Ma i dirigenti federali non hanno soltanto compiuto un gesto molto grave, hanno a nostro avviso rasentato l'assurdo accreditando all'innalzamento di Cruciani a Ispettore nazionale.

Ora il conte di Campello dovrà spiegare perchè è stato rimosso Cruciani se egli era così bravo da meritare addirittura una promozione.

Con il commissario i « federali » hanno inteso arginare il movimento riformatore (ma si sono ulteriormente squalificati), e a far le spese del tutto sono stati i consiglieri fedeli fino all'ultimo a Cruciani i quali per essere gli unici a restare estremessi dall'ambiente federale appaiono, senza esserlo, i soli responsabili della « situazione dannosa per lo sport nazionale e regionale » di cui si parla nella decisione federale.

La Federboxe ha poi accettato la sfida di Sertì a Nobile e autorizzato Sitri a mettere in palio il titolo del « gallo » contro Scarponi.

OGGI IL G.P. DI SIRACUSA



Oggi si corre il « Gran Premio automobilistico di Siracusa » valevole per le vetture di formula 2. Nelle prove di ieri Stirling Moss su « Porsche » ha migliorato ancora il primato del giro. Il campione inglese ha compiuto il giro in 1'37"6 alla media di kmh. 168,367. Ecco la tabella dei tempi realizzati nelle prove di ieri: 1. Moss su Porsche in 1'37"6 alla media di kmh. 168,367; 2. Ireland (Belgio) su Cooper in 1'58" media 167,371; 3. Bristow (G.B.) su Cooper in 1'58"3; 4. Von Trips (Germ.) su Ferrari in 1'59"; 5. Brabham (Austral.) su Cooper in 1'59"2; 6. Frere (Belg.) su Cooper in 2'0"9; 7. Flockart (G.B.) su Cooper in 2'4"1; 8. Schlesser (Madag.) su Cooper in 2'5"3. Nella foto BRABHAM su Cooper, uno dei favoriti della gara

Oggi nel Pr. Saccaroa

La sorella di Ribot favorita alle Capannelle

Prova generale per il classico Premio Elena oggi alle Capannelle. Premio Saccaroa (lire 1.575.000 metri 1600 in pista piccola) che avrà il suo numero di attrazione nel debutto romano della testana Rossellina, sorella piena nientedimeno che del grande Ribot.

L'interesse per il galoppo romano della sorella del più grande crack di tutti i tempi basterebbe da solo a documentare l'importanza della prova, ma la corsa, che vedrà impegnate alcune delle protagoniste probabili della « classica » che di qui a poco dovrà laureare la migliore tre anni della generazione, avrà altri motivi tecnici e spettacolari degni del pubblico delle grandi occasioni.

Se a Rossellina, per la sua regale genealogia, spetta l'onore del pronostico malgrado la precarietà della forma dei soggetti di casa Tesio in questo momento (la debacle di Malhoa domenica scorsa insegna) ed il terreno pesante notoriamente ad essi non gradito, meritevoli di attenzione appaiono anche le altre concorrenti. Tra esse spiccano Sol Speranza, su cui vengono riposte grandi speranze, Luscinia e Pescina ma non va dimenticata quella Provence che è in grande forma e che potrebbe rappresentare la sorpresa della prova.

Nella stessa riunione è di scena il tradizionale Premio San Giuseppe (lire 600 mila metri 2400 in pista piccola) in cui Fruscolo e Domino dovrebbero essere i migliori.

Inizio alle 14,30. Ecco le nostre selezioni: 1 corsa Limonta, Vanesio, Ritornello II; 2 corsa: Marina Ducale, Menzala, Isabaniss; 3 corsa Miguel, Dodemona, Loriana; 4 corsa Gericault, Rosarno, Diadema; 5 corsa Rossellina, Sol Speranza, Luscinia; 6 corsa Fruscolo, Domino, Tobia; 7 corsa Sikun, San Siro, Formidabile; 8 corsa Azalea, Adebaran, Nicolò Accoro.

Tevere-Maceratese oggi all'« Appio »

La Tevere esperterà oggi all'Appio (ore 10,30) la Maceratese. L'« undici » di Monza, stando alla classifica, non dovrebbe avere un compito difficile per conquistare l'intera posta. Comunque sarà bene che i rossoverdi non prendano sottogamba gli avversari. Per l'incontro il trainer schiererà la seguente formazione: Leonardi, Scarmeci, Stenti, Vicciani, Bimbi, Di Napoli, Beccaccioli, Santin, Gaeta, Mastroianni e Vai.

La società ha stabilito i seguenti prezzi dei biglietti d'ingresso: tribuna L. 500, distinti L. 300.